

SCUOLA Nel 2007 uscirà un nuovo libro su questa ricerca

Mappati altri 25 infernot

Il Progetto dell'Istituto Leardi alla festa del vino

Analoga a quanto accaduto un anno fa, la pioggia ed il tempo incerto hanno cercato, senza riuscirci, di rovinare gli ambiziosi piani degli infernot che con il 2006 hanno valicato i confini nazionali, conquistando così meritati scenari europei. Le caratteristiche piccole camere scavate sotto terra, seducenti appendici della cantina e silenziosi luoghi designati alla custodia e alla conservazione delle pregiate bottiglie di vino, hanno avuto ampio risalto a livello internazionale grazie all'Entente Florale di Cella Monte che a giugno ha fatto conoscere, ad addetti ai lavori e alla platea continentale, le «location» tipiche dell'incantevole borgo del Monferrato Casalese. Ancora una volta il successo decretato agli infernot è il coronamento del lavoro svolto con cura e meticolosità dall'Istituto Superiore Statale Leardi, presente alla Festa del Vino e del Monferrato per il quarto anno consecutivo.

Visitatori, turisti, ma anche «aficionados», sono ancora una volta rimasti piacevolmente coinvolti apprezzando il «Progetto Infernot», iniziato cinque anni fa da insegnanti e studenti del corso Geometra del Leardi in collaborazione con l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni,



Lo stand dell'Istituto Leardi con il «Progetto Infernot»

realtà comprendente il Comune di Cella Monte, l'Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente di Torino (IPLA) ed il Parco Naturale ed Area attrezzata del Sacro Monte di Crea. Il Salone Tartara del Mercato Pavia, come da consuetudine trasformato in Padiglione del Vino, ha accolto nel primo dei due fine settimana della rassegna vitivinicola ed enogastronomica (si replica sabato 23 e dome-

nica 24 settembre) il ricco e colorato stand del Leardi. Sul maxischermo del Tartara è stato proiettato no-stop il cd-rom divulgativo che quest'anno ha visto un importante aggiornamento con gli ultimi 8 infernot censiti che si sono così aggiunti ai 30 fatti conoscere al pubblico nel corso delle passate edizioni.

Unanimesi consensi sono andati al fortunato libro «Infer-

not - Forme ed espressioni scavate nella pietra da cantoni» pubblicato un anno e mezzo fa e che, esauriti tutti i volumi, ha visto la ristampa di oltre 2000 copie in fase di distribuzione. **Paolo Ceresa** ed **Ilenia Celoria**, docenti del Leardi ed autori del volume, soddisfatti per il positivo riscontro ottenuto, guardano ora avanti lavorando per il secondo volume che comprenderà gli ultimi tre anni di rilievi e le mappature di 25 nuovi infernot censiti, pronti così ad aggiungersi ai già 22 esistenti. L'uscita del nuovo libro è prevista per la fine del 2007. Il lavoro sul campo di docenti ed alunni del corso Geometra non conosce dunque soste. Nel corso dell'anno scolastico è previsto infatti lo screening e la mappatura di una decina di nuovi ambienti. Prosegue quindi, rispettando la tabella di marcia, il percorso avviato nel 2001 dal Leardi e dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni che hanno come obiettivo quello di valorizzare e riscoprire questi piccoli gioielli sotterranei, magici scrigni (contenenti l'inimitabile prodotto dei vigneti monferrini) realizzati dall'ingegno e dalla tenacia che contraddistinguono il mondo contadino del nostro territorio.

Carlo Biorci

DOPO L'ALLUVIONE DEL 2000...

Tavolozza settembrina: il ritorno di Bargerò all'opera scultorea



Enrico Bargerò con le sue sculture alla Tavolozza Settembrina

Tra le opere della rassegna «Tavolozza settembrina» esposte sotto le arcate dei Portici Lunghi di via Roma nell'ambito della Festa del Vino e del Monferrato, «le figurine umane alla conquista dello spazio» hanno segnato il ritorno alla produzione artistica di **Enrico Bargerò**. Lo scultore casalese, noto da tempo come autore di pregevoli figure femminili in legno o terracotta, tra cui le inconfondibili «maternità», abita a Oltreponte dove era situato anche il suo studio con tutti gli strumenti e il forno per cuocere i materiali. L'alluvione del 2000 aveva spazzato via insieme all'attrezzatura completa anche i sogni e la vena creativa dell'artista. Da qualche tempo Bargerò ha ritrovato la fantasia nella scultura lignea, realizzata in casa con semplici utensili, di piccoli uomini che viaggiano verso la luna.

Alla «Tavolozza settembrina» oltre a Bargerò da segnalare le opere di **Simona Azzarello, Marisa Bagnera, Pio Carlo Barola, Maria Rosa Biason, Francesco Bodo, Gianfranco Bonaria, Ivaldo Carelli, Alberto Carraro, Andrea Casalone, Irene Cavallero, Antonietta Cerchio, Giuliana D'Adda, Edoardo Dainotti, Maria Grazia De Angelis, Paolo Enrico, Giovanni Ferraris, Carla Gamba, Ernesto Giocelli, Giovanna La Russa, Aurelio Nigro, Francesco Pedon, Mauro Raiteri, Romano Scagliotti, Claudia Tavella.**

I.cor.

Tutte le novità +
 Consulenza tecnica +
 Offerte speciali +
 Simpatichi omaggi =

CARTOMODERNA

Casale M.to Corso Valentino 51/A Tel. 0142 55456 Fax 0142 452246

Il bello di andare a scuola!